

1° Missione in Togo

Relazione della 1° Missione SO.SAN. in Togo 25 luglio – 10 agosto 2009

Non è mai facile descrivere emozioni che ti prendono il cuore e del quale inevitabilmente con l'andar del tempo diventi custode geloso, l'Africa; ormai da anni, è artefice delle mie emozioni più intense.

Il tutto ha avuto inizio quasi per caso dieci anni fa, per caso solo per caso quando incontrai Fiorenzo, **Fra Fiorenzo**.

Questo frate circa 40 anni fa ha abbandonato la sua terra di origine (la Brianza) per trasferirsi in Africa per portare nel cuore di quella gente la parola di Dio insieme al suo aiuto materiale. Fiorenzo aveva da poco conseguito la laurea in medicina e fu per Lui fisiologico esercitare la sua professione in Africa.

Fiorenzo: un viso sereno scavato, un paio di occhiali che non riescono a nascondere la luce dei suoi occhi.

Fiorenzo ti affascina e ti cattura; ti porta dalla sua parte, là dove il mondo non è fatto di vinti o vincitori, ma di esseri umani che tengono per mano gli altri.

Nel Benin (Tanguità) e nel Togo (Afagnan) esistevano due ospedali dell'ordine religioso del Fatebenefratelli dove Fiorenzo si dedicava con grande cuore alla cura dei malati, Fiorenzo mi mise al corrente del fatto che in entrambi gli ospedali mancava l'oculistica. Era l'occasione della mia vita.

Solo due mesi dopo, un container con tutto l'occorrente per un ambulatorio ed una sala operatoria oculistica era in partenza per Afagnan e l'anno dopo il tutto fu approntato anche per l'ospedale di Tanguità. Da allora, grazie all'aiuto dei mie collaboratori ogni anno, sono state organizzate non meno di due, tre missioni oftalmologiche nei due ospedali, e ogn'una di queste esperienze ha lasciato segni importanti nei nostri cuori.

Ma da qualche anno un'idea fissa ricorreva nella mia mente, mettere insieme un gruppo di professionisti per una missione medica polispecialistica.

Per mesi ho lavorato a questo progetto così ambizioso, l'idea di portare alcuni primari dell'ospedale dove lavoro, in Africa in una sola missione.

Ho avuto dei grossi timori, non è mai facile mettere insieme tante persone tante professionalità e accumunarle tutte attorno ad un unico progetto di solidarietà in una realtà così difficile come quella di Afagnan, ma negli anni avevo osservato attentamente queste persone ed ero certo di quali sentimenti si nutrissero, ma la realtà ancora una volta ha superato le aspettative, ho dei colleghi semplicemente eccezionali.

Dopo tutti i preparativi per organizzare un qualcosa di così importante eravamo pronti alla partenza, a questo riguardo un grazie particolare a Salvatore Trigona che in soli pochi giorni ha saputo e voluto credere in questa missione e ci ha "ospitato" nella grande famiglia SO.SAN, service dei Lions, di cui lui è presidente.

Salvatore ha provveduto, nel giro di pochi giorni, a tutelare questa missione con la copertura assicurativa della SO.SAN, e ci ha incoraggiato ad altre iniziative, grazie Salvatore per il Tuo saper guardare lontano.

Partenza mattina presto, incontro in Malpensa, ed ecco che arrivano i nostri protagonisti; **Dott. Arturo Brenna** primario di chirurgia nella città di Como, non spendo parole per presentare Arturo, nessun lusinghiero aggettivo gli renderebbe giustizia, sei un "grande" Arturo; e poi suo figlio **Ruggero**, neo laureando in medicina, ragazzo dall'animo sensibile e dal grande cuore; ed ecco un altro neo laureando in medicina, **Gabriele Soldini** ragazzo a cui faccio i mie personali complimenti per la dedizione alla professione e per la notevole preparazione; abbiamo poi il **Dott. Marco Malinverno**, primario di urologia, uomo mite e sempre disponibile, dall'animo immenso e gran lavoratore, Marco scusami ma non sapevo che ti avrebbero massacrato così, dodici ore di sala operatoria non stop è roba solo per professionisti eccezionali come te; e poi ecco arrivare l'infermiere professionale la Sig.ra **Mistica Pagani**, sapevo già che non sarebbe stata una sorpresa, la sua preparazione professionale la si respira subito quando si è in sala

operatoria con lei; e poi ecco arrivare “miss sorriso”, la **Dottoressa Mascheroni Doris**, primario di medicina, donna, mamma e medico eccezionale con la vocazione innata di dedicarsi al prossimo e non c’è stato un solo istante in cui non si sia dimostrata all’altezza di questa mia convinzione; per ultimo ci sono io, oculista e la mia assistente Alessia che ormai da anni mi accompagna con tutta la sua professionalità nei miei viaggi in Africa.

Sin dal primo momento tra di noi si è creato un rapporto di complicità con una sola nota comune,: la voglia di dedicarsi al prossimo.

Allora, dai si parte, “check – in” , imbarco per Parigi, e da qui dopo un paio d’ore con volo “air france” si prosegue per Lomè (Togo).

Arrivati a Lomè in giornata al sabato sera tardi, in aeroporto abbiamo trovato fra Pascal (Frate e medico nonché direttore generale dell’ospedale di Afagnan) ad aspettarci. Per fortuna ! Perché stanchi come eravamo, ci ha riservato una accoglienza “alleviante” sotto tutti i punti di vista: sbloccando lungaggini in dogana e abbreviando il controllo bagagli. Così abbiamo potuto accelerare la partenza per Afagnan. Lungo il tragitto la prima realtà di questa parte di Africa così povera ha iniziato a segnare il viso ai miei compagni di viaggio che per la prima volta sentivano i profumi di questa terra: erano sconvolti dal lungo viaggio, ma l’impatto di quella realtà li ha risvegliati; nei loro occhi tanta incredulità. Dopo circa due ore siamo arrivati in ospedale dove abbiamo trovato una accoglienza altrettanto calorosa; un frugale rapido pasto e ci hanno accompagnato alle nostre camere dove il sonno ci ha catturato quasi subito.

Al mattino presto eravamo già tonici e dopo un breve giro per l’ospedale ed un nescafé per la carica, il lavoro ci attendeva. Prima di tutto rendere operativa la sala operatoria per il giorno dopo; mettere in ordine il materiale portato con noi (in otto di noi abbiamo portata 16 valige per circa 300 KG di materiale; nel bagaglio a mano lo stretto necessario per il nostro soggiorno), farmaci, strumentario e quant’altro. Strano, ma ognuno di noi ha trovato subito la sua collocazione sembrava che avessimo lavorato sempre in quel ospedale, già la domenica sera Arturo si rendeva protagonista di un qualcosa di eccezionale, un “piccino” di un mese, dato ormai per spacciato, con una gravissima infezione addominale , coraggiosa e illuminata la decisione di Arturo di portarlo con urgenza, in sala operatoria per quella che i “boriosi baroni” definiscono una “chirurgia estrema” , onore a te Arturo, non “barone”, ma sicuramente medico eccezionale.

Dopo 15 giorni, prima di ripartire, abbiamo tenuto a battesimo il piccolo Antuan con una festiciola modesta, ma piena d’amore.

Arturo, da solo questa meravigliosa impresa ha dato un motivo alla nostra missione, grazie.

Grandioso il lavoro di Marco, non pensavo si potesse lavorare così tanto, so solo che quando stanco per il lavoro avrei voluto riposare un istante, pensavo a te Marco che continuavi a lavorare ininterrottamente allora mi sentivo un “poveretto” e mi rimettevo all’opera, sei stato un vero esempio per me Marco, un grande esempio, complimenti per la tua instancabilità ma ancor di più per la tua professionalità, hai eseguito interventi di estrema complessità, lasciando stupiti tutti in ospedale, eppure ne passano di professionisti in quelle sale operatorie ma tu hai certamente lasciato il segno.

Altro fantastico “eroe silenzioso” di questa missione sei stata Tu fantastica Doris, Ti conosco da anni ma ora solo ora sono arrivato nel Tuo animo ed ho imparato a conoscerti, grazie per quanto hai fatto per tutti quei bimbi, per le migliaia di sorrisi che hai saputo donare solo con l’arma del tuo amore e della tua dolcezza a tutti loro, grazie per aver supportato tutti noi nei nostri momenti meno felici, grazie per tutto quanto hai fatto come mamma e come grande grandissima professionista, instancabile correvi per l’ospedale a portare la tua professionalità a disposizione di tutti ma soprattutto a portare il tuo conforto ai meno fortunati, sei una persona speciale Doris.

Ed eccoli i due “sbarbati” i due neolaureandi in medicina , Ruggero e Gabriele due splendidi esempi di come si può essere giovani, ma attenti alle problematiche del nostro prossimo, lavoratori instancabili pronti a far

da secondo al chirurgo, all'urologo e all'oculista, sempre pronti a regalare sorrisi e carezze a tutti quei bimbi che avete adottato come fratelli minori, complimenti ragazzi e vi auguro un futuro grandioso come il vostro animo.

Pagani Mistica protagonista silenziosa di ore e ore di lavoro in sala operatoria, sempre pronta a tollerare i nostri momenti di relax fatte di battute goliardiche, grazie anche a lei mistica.

E grazie anche a Te mia cara Alessia , per me non sei più una sorpresa, ormai sono anni che mi accompagni in questi fantastici viaggi in Africa ed in questi anni la grandezza del tuo animo mi ha avvolto, grazie Alessia senza di te non saremmo mai riusciti in tutta quella marea di interventi e con la povertà dei mezzi a nostra disposizione.

Un grazie a tutti ed un arrivederci al nostro prossimo impegno comune, l'inaugurazione del nuovo blocco operatorio di Afgan previsto per il luglio 2010 e voi dovrete tagliare il "nastro di inaugurazione", non con una banale forbice, ma con la forza del vostro amore per il prossimo.

Qualche numero

Tralascio il numero di visite, consulenze, non ci è dato di poter fare un conteggio.

• **Innumerevoli consulenze di medicina interna, nei casi più disperati e nella povertà dei mezzi del posto**

• **Interventi di chirurgia oftalmica 87**

(per lo più cataratte complicate o in bambini)

• **Interventi di chirurgia generale 38**

• **Interventi di chirurgia urologica 47**

Lions Giuseppe PERONE

L.C. Monticello Distretto 108 IB1